

## IL PUNTO di Paolo Uggè 9 giugno 2023

Quella appena trascorsa è stata una settimana importante, almeno per me e per la nostra realtà associativa. Dopo anni nei quali ho operato insieme a Pasquale Russo per dare vita ad una rappresentanza di sistema come la Confrtrasporto, ritengo giusto che ad assumere il ruolo di guida sia chi, con me, ha operato per la crescita indiscutibile di questa realtà, che rappresenta tutte le modalità del trasporto. Una cosa deve essere certa: l'autotrasporto continuerà ad essere una componente essenziale della Confederazione che, rappresentando tutti gli attori della filiera logistica, costituisce di certo un *unicum* nel panorama associativo.

Mi piace ricordare che Confrtrasporto nasce in quanto non si è riusciti a dare una risposta alla ferma volontà della Fai e della categoria di lavorare per dare al mondo del trasporto su gomma una rappresentanza unitaria. Purtroppo, anche se sempre importante, ci siamo fermati ad un coordinamento unitario, che ha comunque la sua rilevanza, quale è l'Unatras. Da qui l'idea di dar vita alla Confrtrasporto, unica realtà di rappresentanza di sistema presente nel Paese.

Oggi, tuttavia, viviamo una fase di cambiamenti che possono essere meglio gestiti da chi, oltre che per un fatto anagrafico, possiede conoscenze e qualità per affrontare le sfide del futuro, senza far venire meno l'insegnamento del passato. "Chi dimentica il passato rischia di perdere il futuro" questo il senso di quanto sosteneva Winston Churchill. Da parte mia, ma io sono un "umile servitore nella vigna di Confrtrasporto" (passi l'accostamento che non vuole certo essere blasfemo), continuerò fino a quando mi sarà richiesto e possibile ad esercitare il ruolo della rappresentanza della Fai. Insomma, questo passaggio di consegne è per me anche un ritorno alle origini, anche se inserito nella nuova logica della rappresentanza. La Fai, con la presidenza della Confrtrasporto di Pasquale Russo, non perde nulla. Al contrario, mette a disposizione della confederazione di sistema la propria migliore risorsa. Nel mondo della rappresentanza occorrono dei cambiamenti. L'esperienza deve servire alla struttura e non per il singolo personaggio. "Après nous le deluge" (dopo di noi, era il re Luigi xv che parlava ovviamente con il plurale maiestatis, il diluvio): chi ragiona così, oltre a dimostrare lo scarso interesse per il destino altrui, rischia, nel campo della rappresentanza, di danneggiarla (ovviamente esistono pur sempre delle eccezioni).

Perché ho voluto riassumere per iscritto queste considerazioni? Per evitare insorgano ipotesi fantasiose che non potrebbero altro che danneggiare l'intenso lavoro dei prossimi anni. Utilizzo il "Punto" che rappresenta come sempre ricordato il mio personale punto di vista, anche se nella fattispecie oltrepasso il confine che ho sempre cercato di mantenere tra le mie opinioni ed il ruolo che ricopro.

Ringrazio quelli che mi hanno fatto pervenire la loro vicinanza ma, come detto, io sono sempre qua, fino a quando si riterrà che debba esserlo.

Intanto il tema della neutralità energetica è andato avanti, e questo è certamente un fatto positivo che mi permetto di ascrivere, così come la posizione sul Brennero, il tema degli euro7, all'iniziativa che è stata portata avanti in questi ultimi tempi dalla nostra realtà e che ha trovato un ministro che, a differenza di altri, l'ha fatta propria. Ora l'Austria o cambia atteggiamento, oppure richiesta danni e posizione di condanna della Comunità europea devono essere i passi successivi. Con la medesima intensità proseguiamo a sensibilizzare la nostra gente sul tema delicatissimo della decarbonizzazione, che certo rappresenta un passo utile, purché equilibrato e non punitivo per le imprese che intraprendono nel mondo dell'autotrasporto.